



Repubblica di S. Marino 26 - Agosto 1930.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

COMITATO CITTADINO

per l'Indipendenza del MONTENEGRO

UNA PROTESTA ALLA SOCIETÀ' DELLE NAZIONI.

Eccellenza!

Leggendo nei giornali la Polemica sorta, in seguito al discorso del Ministro Tedesco Eccellenza Treviranus, ci meravigliamo degli apprezzamenti non troppo giusti da parte del Ministero degli Esteri Francese, che vengono fatti.

Io amo la Polonia come un popolo Slavo dei più progrediti; ma non posso ammettere che essa detenga le terre che non sono sue, dopo avere tanto sofferto e combattuto per l'unione della sua patria e per il raggiungimento della propria indipendenza e libertà.

Trovandosi essa per posizione geografica tra due colossi, dai quali prima era schiacciata e divisa, domani in caso di bisogno non potrebbe ricevere valido aiuto da chi l'ha consigliata di accettare le terre non sue.

Ai rappresentanti di Francia che oggi negano il diritto alla Germania d'interloquire per la libertà dei popoli, perchè i Germani invasero il Belgio, dopo avere dato la firma della neutralità Belga, facciamo notare che anche il Governo Francese nel 1878 ossia nel trattato di Berlino firmò con altre sei grandi potenze il mantenimento e la conservazione del Montenegro e della sua libertà, come nel trattato di Londra del 1915 col quale si garantiva la libertà e indipendenza del Montenegro e il suo ingrandimento territoriale sulle terre irredente.

Oltrecio fu data in più occasioni la solenne promessa e la parola d'onore che il Montenegro doveva essere ristaurato come il Belgio e la Serbia. Ma fin qui furono vane parole; perchè hanno rinnegato la parola data e hanno calpestati i diritti e i trattati internazionali. Per tutto questo la Francia, a parere nostro, non ha diritto di parlare, avendo anch'essa aiutato a violare, con suo mandato, i diritti del popolo Montenegrino nella guerra, suo alleato; il quale ha perduto metà del suo esercito e una terza parte della popolazione per la comune causa. Mentre la Serbia con mandato aiutato dalla Francia ha soffocato con ferro e fuoco la millenaria libertà Montenegrina nel suo sangue, riducendo il resto del Montenegro un inferno e un cimitero di vivi. Esempio non mai registrato nella Storia antica e moderna perchè un simile crimine politico non fu mai consumato attraverso i secoli.

Nella speranza che la giustizia venga fatta dalla Società delle Nazioni, vogliate gradire, Egregi Signori, i sensi della mia più alta e profonda considerazione.

ING. KRSTO V. MARTINOVICH.

A Son Excellence
Sir Eric Drumont
Secrétaire Général
de la Société des Nations.

Ing. Krsto V. Martinovich

GENOVA

Vi supplico di restare tranquillamente nell'esercito
opponi colle armi alle truppe che cercano di impadronirsi del
governo del nostro paese. Ho ricevuto le più alte assicurazioni di
alti rappresentanti dei miei alleati, che prossimamente una buona
occasione sarà offerta al popolo montenegrino per pronunciarsi
liberamente sulla forma politica del suo governo. Ho parte mia
accettato con piacere questa decisione. A. N. Colar

Il 6 maggio 1912 muore combattendo in uno scontro con truppe
jugoslave l'eroe maggiore (medaglia d'oro) Popovitch che fu co-
mandante ed il generale Drach ^{Primo} membro del triumvirato segreto
per l'Indipendenza Montenegro munito di pieni poteri da S. M. R.
Nicolò

9 marzo 1919. Il Temps pubblica: - Mandano da Antivari che i
montenegrini continuano la lotta contro le truppe serbe che mirano
all'annessione forzata del Montenegro.
Sanguinosi scontri hanno avuto luogo a Nord di Mitrovica tra montene-
grini formati in 7 battaglioni e truppe serbe. L'esito della battaglia
è ancora ignoto. Si attendono scontri in altre regioni.
L'alto comando serbo manda nel Montenegro nuove truppe dalla Bosnia
e da Ustrib. (Stefan)

Il maggiore Mortinardi narra che mentre nelle località più importanti
del Montenegro si combattono da vari giorni il 5 gennaio le masse
popolari di Cetigne inviarono una delegazione a lettere al generale
francese Wenel affinché inviasse truppe per ristabilire l'ordine.
Wenel rispose che sarebbe venuto l'indomani. Vi si recò infatti ma
solo per assistere compiacentamente a un attacco a colpi di fucile
che la guarnigione serba di Cetigne aveva iniziato contro gli insorti.
Furono state ripetute la sera di domenica dei montenegrini in iscritto affinché
il paese fosse occupato dagli alleati e si allontanassero: serbi e si
garantisce la libertà di voto. Wenel rispose che se ne andassero e
ri stabilissero le comunicazioni telegrafiche.
I serbi continuarono l'attacco e i montenegrini si difesero: la lotta
durò 3 giorni e 3 notti. Nel frattempo Wenel fece venire dei francesi
da Cattaro per rinforzare i serbi. I montenegrini si ritirarono nelle
montagne. (Corriere della Sera 13 gennaio 1919)

15 gennaio 1878.

Tino Trattoria e l'ing. Partea inviano alla Urbana un'offerta memoria sulla lotta sanguinosa. Si uleva che evacuato dalle truppe austriache il paese fu bloccato dai serbi: nessuno potè entrare o uscire. Intanto i giornali francesi diffusero la notizia che il Montenegro si era annesso unanimamente. L'ordine la popolazione quando il comandante francese giunse da Cattaro a Cetigne gli agenti serbi lo circondarono e lo lasciarono avvicinare da alcuna cosa il generale tornò a Cattaro convinto che nel Montenegro fosse tranquillo. I montenegrini organizzarono pacifiche dimostrazioni affinché i serbi se ne andassero. Si aprirono trattative durante le quali le truppe serbe canagreggarono e mitragliarono la popolazione affamata da 3 anni di occupazione austriaca. Risultato. 500 vittime sia morti e feriti.

Il popolo montenegrino nelle montagne nere che si stendono tra le spiagge di Cattaro e le valli del lago di Scutari, seppe difendere la sua libertà e la rivolta cristiana contro i turchi quando la Porta estendeva la sua incontrastata signoria sui popoli vicini; Bulgaria, Serbia, Grecia, Albania.

Prima indipendente il 13 luglio 1878.

All'attacco di Lovtchen 480 bidie da fuoco austriache contro 29 vecchi cannoni.

Volturno (fratello Castellino)

Selemico patria di Niccolò Tommaseo

di Leone di Keneria spunta superbo sotto l'architrave d'una chiesa, nella
fronata di un palazzo municipale nel forte di San Nicola o Seblivco

Montenegro

Il costume dei montenegrini è un costume militare. Ogni subito porta
narrato in oro nel punto dove si beveva del vino. H. H. I (Nicola I)

Questi portano alla cintura una lunga pistola.

Il sabato invece non la porta e si veste di nero.

Nel montenegro si è saltati finoramente 18-19 anni.

Nel 1911 il Montenegro vuole la guerra. Un poco uomini d'amo. Siamo
poveri ma abbiamo la testa per studiare e se non possiamo altro lingua us
la nostra nostra lingua ciava nazionale che sentiamo come la bestia (2)

Principi Montenegri

Molita Banda nera di Nicola principessa

Lenia Leone corvine nella bandiera

Vera nella elefantissima. Invece del falco nero

Re Nicola è circondato da guardie munite, i periani attorno la sua
immensa popolarità.

L'uomo non è 10000 all'estero 30000 sotto le armi e 10000 che non
fanno nulla.

Nel Codice del Principe Nicola 92 articoli

70. Se una giovane si sia portata a all'impeto dei suoi parenti si unisce con
un giovane nulla si potrà fare però sono stati congiunti dall'amore.

72. Se avviene a un montenegrino o berliano che sua moglie sia infedele o la
colga nel fatto gli è permesso d'uccidere l'uomo o la donna. Se la femmina
fugge non potrà vivere nel nostro stato.
autonomia il Suo.

76. Se un ladro è preso nel fatto alla 3ª volta dopo la pubblicazione di questo
Codice, sarà condannato a morte.

77. Si può uccidere il ladro e riceverne ricompensa di 500 Talleri.

79. Chi ruberà nella chiesa sarà punito di morte.

Montenegro

È un popolo che miore sterminato dalla fucina serba.
Dalla relazione documentata compiuta dalla Commissione incaricata
dal Ministero degli Esteri d'Italia (1921) si apprende che i serbi
furono instancabili nel torturare la popolazione di paesi e di villaggi
invasi, sia con il togliere il bestiame e apportare le provviste al men-
tari sia con lo spogliare le case e le fattorie costringendo spesso
i proprietari a far fuoco ai loro beni e a gettarli tra le fiamme
piuttosto che cadere nelle mani dei predatori.

Donne e bambini furono incarcerati e privati di alimenti: vecchi
e malati vennero picchiati a morte con le bare di ferro e le corde
bagnate: ai carcerati fu applicato il fuoco sotto i piedi e poi
furono immersi in acqua putrida fino al collo e sospesi per
i capelli finché non morivano per congestione. Cadaveri di
patrioti furono tagliati a pezzi e gettati ai cani: alle madri
alle sorelle degli insorti furono inflitte pene inenarrabili.

Nicola Vuic, malatissimo, venne cacciato di casa ucciso e massacrato
a furia di bastonate: Sivo Kapic fu scannato da una pattuglia
dopo essere stato sembrato. Il serbo Javor Markov ai quali
vennero menati i piedi: Simeone Markovic fu prima
percosso con bare di ferro e poi fu immerso sanguinante nell'
acqua gelata: il figlio di Sivo Otacovich fu squartato e tagliuzzato
pochi accetti pane da un soldato italiano: quello Radule
Berkovic costretto a tirare un carro per 3 ore finché venne legato
a un albero e ucciso a baionettata.

Nel luglio 1920 fu presentato al governo degli Esteri di Montenegro
il seguente rapporto firmato dal maggiore Fran Bulatovich e contro-
firmato dal tenente Boris M. Bulatovich e da due contadini:

1. 7 soldati serbi hanno ultimamente incendiato 65 case cittadine
non soltanto fra queste le case coloriche.
2. Hanno fatto un bottino di 95 muini 3600 pecore 1160 capri di
grosso bestiame, hanno distrutto centinaia di alberi.
3. Hanno imprigionato a Kolarin 120 donne e bambini.
4. Hanno violentato una trentina di donne maritate e di fanciulle.
Tra le donne violentate si è Giovanni moglie di Stefano Bulatovich
di 55 anni. Questa disgraziata donna che ha 3 figli e una sorella
non sopportò alla vergogna e si gettò nel fiume di m.

Certi Pietro Bulatovich e Radovic Bulatovich essendo consegnati
ai serbi furono per nello spazio di 24 ore rotti e uccisi con

la testa all'ingiù ed ebbero con una verga di ferro spezzata le mani e le gambe e quindi ancor virei scorticati interamente. I matto Pulatorich furono rotte tutte le ossa a colpi di fucile. I soldati serbi gettarono nel fuoco Plane Z. Pulatorich e Stanusa Pulatorich vecchie di 90 anni per costringerle a dir loro i nomi segl' inforti. Poi le medesime ragioni torturarono cinque bambini di Zivko P. Pulatorich punzecchiandoli con forbici e coltelli, battendoli spietatamente e mettendoli in un orrendo carcere. Ruzica moglie del Tenente Boro Pulatorich fu battuta ferocemente per sapere dove si trovasse suo marito e infine le fu strappata la lingua con melle arroventate.

L'immaginazione solitaria dei serbi è infinita. Le mogli di Platorich, Miro, Pietro, Nino Pulatorich ebbero cucite saldamente con dello spago gli orli delle vesti indi da parte della cintura introdussero in ciascuna settimana due gatti, alla sera di nuova la settimana con un soldato si diede a battere i gatti che inferociti con i denti e le unghie vi furono a brandelli. Le carni delle martiri - vi sono più di cento testimoni di questi merri di tortura.

Plamenatz
Presidente del Consiglio dei Ministri
del Montenegro 1920

Il Tentato assassinio del Montenegro non potrà essere riscattato che dalla proposta di plebiscito sostenuta dall'Italia.

Mussolini 22 giugno 1911

Les plus grand crime de la guerre mondiale

Giovanni Tronchi
By. Comitato Lombardo Pro Montenegro.

Le Montenegro occupe une place qui est sans doute parmi les premières et je ne sais si cela soit être attribué au génie de son souverain ou à l'héroïsme légendaire de son peuple, qui fait honneur à l'Humanité.

Garibaldi

Le Montenegro a comme alliés deux grandes Puissances : le Droit et la Justice ; on ne peut les vaincre comme un petit État.

"Spectator" Mackellar
Londres

Winkel



Repubblica di S. Marino 30 Agosto 1930.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

COMITATO CITTADINO

per l'Indipendenza del MONTENEGRO

Le Atrocità dei Serbi nel Montenegro.

Appello alla Società delle Nazioni.

Eccellenza!

Quante volte il Governo Montenegrino e poi i profughi Montenegrini all'estero hanno richiamato con loro appelli e proteste alla Società delle Nazioni l'attenzione sugli inumani, feroci, delittuosi, criminali e spaventosi ^{meccanica} che sono stati eseguiti e si eseguono oggi in Montenegro dove, l'immorale infame, delittuoso e sanguinario Governo con i suoi feroci e brutali assassini ha inaugurato il terrore a titolo di rappresaglia. Ormai sono dodici anni che sono cominciate le esecuzioni in massa nel Montenegro. Hanno torturato, impiccato e fucilato migliaia del fiore della gioventù Montenegrina, e torturano, impiccano e fucilano ancora oggi, coloro che difendono la loro Patria nativa. Hanno incarcerato centinaia di patrioti Montenegrini, di donne, vecchi e bambini nelle luride e delittuose prigioni. Hanno distrutto i Monumenti Montenegrini, hanno bruciato boschi, campi, campagne e villaggi, e più di 5000 case sono state bruciate e distrutte; di più tutto il sacro patrimonio Montenegrino è stato distrutto, dai nuovi Avari Serbi. Commettendo tante vigliaccherie, soprusi, violenze, atrocità, torture, impiccagioni, fucilazioni e incarcerazioni, tutto questo hanno fatto in nome degli Alleati. E gli assassini e le belve Serbe in nome degli Alleati con mandato e aiuto degli stessi Alleati, con ferro e fuoco hanno soffocato nel sangue la nostra millenaria libertà, con ferro e fuoco essi hanno creato del Montenegro un inferno e un cimitero di vivi. Tutto questo si eseguiva e si eseguisce tutt'ora con ordine degli uomini della famosa, delinquente e criminale Olica Militare "Mano Bianca". I quali sono ne fedeli Giannizzeri del Re Sadista alessandro Karagiorgeovich e immorale e delittuoso Capo del Governo il Generale Piero Givkovich che è bollato col marchio dell'infamia sulla fronte bieca, viziosa e vile, il famoso complice dell'assassinio successo a Belgrado il 29 Maggio 1930 sul defunto Re Alessandro Obrenovich e sulla sua moglie Regina Draga; ma questi Giannizzeri sono migliori di quelli dei Sultani che regnavano nei Balcani, giacchè fra tutti gli esseri umani sono quelli che sanno fare morire più lentamente. Essi lavoravano e ancora lavorano nelle Cantine, ei sotterranei delle prigioni, dappertutto ove la luce non giunge; esercitavano ed esercitano alla luce del giorno la loro ~~meccanica~~ terribile scienza, in faccia all'umanità ed al mondo civile. Che si fatte atrocità si scatenavano e si scatenino, che tale terrore infieriva e infierisce mentre la Società delle Nazioni continua pacificamente i suoi lavori, fa finta di non vedere e di non sentire le atrocità che si eseguono nel Montenegro da parte degli aguzzini Serbi e in nome degli Alleati che sono Membri della stessa Società; e di più i nostri Appelli e Proteste alla Società delle Nazioni restano una voce nel deserto; ecco una cosa che viene a spezzare con singolare brutalità la terribile offensiva di utopie e di chimere dalla quale siamo minacciati.....



REPUBBLICA DI SAN MARINO

COMITATO CITTADINO

per l'Indipendenza del MONTENEGRO

Se la Società delle Nazioni - non fa udire la sua voce a favore dell'umanità in nome della quale si è riunita, se essa non lancia attraverso il mondo civile una protesta solenne contro l'ecatombe del Montenegro, contro le violenze e torture che sono arrivate al colmo, contro il soffocamento nel sangue della nostra Millanaria Libertà e contro l'attuale inferno e cimitero di vivi che è il Montenegro; e di più se non fa restituire la libertà al Montenegro secondo il desiderio del suo popolo, la quale libertà è stata garantita con le solenni promesse e la parola data dai grandi Alleati ed dal patto di Londra, sarà vano che essa pensi ancora a firmare patti e accordi, giacchè ormai essa non sarà mai altro che un argomento di articoli per sognatori internazionali o pretesto di complotto per gli autori di operette.

Vogliate gradire, Egregi Signori, i sensi della mia più alta e profonda considerazione.

ING. KRISTO V. MARTINOVICH.

Ing. Kristo V. Martinovich

A Son Excellence
Sir Eric Drumont
Secrétaire Général de la
Société des Nations.

GENÈVE